

ORE 12

Anno XXVI - Numero 36 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il Governo conferma tagli e riduzioni, ma gli agricoltori “indipendenti”, confermano presidi e manifestazioni Trattori, l’Irpef non basta

“L’esenzione dell’Irpef agricola per i redditi agrari e dominicali fino a 10.000 euro, e la riduzione del 50% dell’importo per i redditi tra i 10.000 e i 15.000 euro, saranno prorogate per due anni”. La conferma arriva dal ministro dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, spiegando che si

tratta di una “esenzione più giusta che esclude i ricchi da un beneficio che per alcuni risultava un privilegio. Inoltre garantisce per due anni un sostegno che risultava prima estremamente precario non permettendo alcuna programmazione rispetto a questo dato”. In una nota la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ha sottoli-

neato: “Il provvedimento sull’Irpef, che è stato proposto dal Governo su mio preciso indirizzo, garantisce un intervento progressivo che esenta maggiormente gli agricoltori che si trovano più in difficoltà ed esclude dal beneficio coloro che oggettivamente non ne hanno bisogno, ai quali invece negli anni passati è stato concesso, creando una disparità di trattamento rispetto ad altri italiani nelle loro stesse condizioni”. Va detto però che non tutti hanno preso bene le scelte del Governo e sia per questo giovedì, che per il prossimo sabato, i trattori muoveranno verso Circo Massimo e centro della Capitale.



Mercato immobiliare, secondo semestre 2023 da dimenticare

Istat: “Variazione negativa del 4,1%”

Nel II trimestre 2023 sono 235.725 le convenzioni notarili di compravendita e le altre convenzioni relative ad atti traslativi a titolo oneroso per unità immobiliari. La variazione percentuale calcolata sul dato destagionalizzato è di -4,1% rispetto al trimestre precedente, mentre la varia-



zione su base annua calcolata sul dato non destagionalizzato è di -16,0%. Nel confronto congiunturale l’abitativo segna variazioni percentuali negative in tutte le ripartizioni geografiche del Paese (Nord-ovest -5,9%, Nord-est -5,1%, Sud -4,1%, Centro -2,4%), fatta eccezione per le Isole che rimangono sostanzialmente stabili (+0,1%). Il settore economico è in diminuzione su tutto il territorio nazionale: nel Nord-ovest -5,4%, nelle Isole -3,2%, al Centro -3,0%, nel Sud -0,6% e nel Nord-est -0,4%. Il 94,0% delle convenzioni stipulate riguarda i trasferimenti di proprietà di immobili a uso abitativo (221.514), il 5,7% quelli a uso economico (13.373) e lo 0,4% le convenzioni a uso speciale e multiproprietà (838).

Servizio all'interno

Prezzi dei carburanti, torna la corsa ai rialzi

Federconsumatori: “Aggravi importanti a carico dei cittadini + 96 euro per la benzina e + 171 euro per il diesel”

Schizzano di nuovo al rialzo i prezzi della benzina e soprattutto del diesel. Oggi segnano quota oltre 1,85 euro al litro sulla benzina e 1,82 euro al litro sul diesel. Prezzi che, stando alle rilevazioni costanti dell’O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori si attestano su livelli davvero eccessivi rispetto alle attuali quotazioni internazionali. Questo determina aggravi importanti a carico dei cittadini: solo in termini diretti, per il carburante, considerando 2 pieni di benzina da 50 litri al mese, un automobilista spende a causa di questi sovrapprezzi +96 euro annui.



Per quanto riguarda il diesel va decisamente peggio: considerando circa 1 pieno e mezzo da 50 litri al mese, il

maggior carico in termini diretti ammonta a +171,00 euro annui.

Servizio all'interno

Il Senato dice sì al Ddl Nordio sulla Giustizia. Ora parola alla Camera

L'aula del Senato ha approvato il disegno di legge 'Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare' (cosiddetto ddl Nordio). I sì sono stati 104, i no 56 e nessun astenuto. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera.



GELMINI: IN DDL NORDIO APPROCCIO LIBERALE E GARANTISTA



“La riforma della giustizia è un dossier strategico per i cittadini, per le imprese e per i professionisti, sia in termini di competitività del Paese che per motivi di civiltà giuridica. Nel provvedimento del ministro Nordio prevale un approccio liberale e garantista, di fronte al quale Azione non può che esprimere un voto favorevole. Dall'abrogazione dell'abuso d'ufficio alla revisione del reato di influenze illecite, dalla stretta sulla pubblicazione delle intercettazioni alle modifiche sulle misure cautelari: si tratta di battaglie storiche di Azione, ben lontane dal populismo penale a cui talvolta ricorre questo governo.

Adesso però bisogna lavorare per arrivare quanto prima a una riforma complessiva della giustizia che comprenda anche la separazione delle carriere dei magistrati. La direzione intrapresa con questo ddl Nordio è giusta. L'importante ora è andare avanti”. Così Mariastella Gelmini, senatrice e portavoce di Azione, intervenendo in Aula al Senato.

SCARPINATO:
PER I POTENTI
E CONTRO INTERESSE
COMUNI CITTADINI



“Il dibattito sul Ddl Nordio ha fatto comprendere all'opinione pubblica che questa legge non risponde agli interessi dei comuni cittadini ma ad altri interessi che si celano dietro motivazioni di facciata e tecnicismi. E' un disegno politico che ambisce a riscrivere l'ordinamento statale ed il sistema penale, sostituendo l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge e il controllo democratico sull'esercizio del potere pubblico con un impianto anti democratico, anti egualitario e classista”. Lo ha detto il senatore M5S Roberto Scarpinato nella dichiarazione di voto sul Ddl Nordio. “Questa legge- ha aggiunto- cancella l'abuso d'ufficio e noi abbiamo dimostrato come dopo la riforma del 2020 sia falsa la motivazione della paura della firma e ab-



biamo registrato l'imbarazzato silenzio della maggioranza. E' chiaro a tutti come l'abrogazione del reato declini la concezione che questa maggioranza ha del potere pubblico e dei suoi rapporti con i cittadini. Si stabilisce infatti che i cittadini saranno privi di ogni difesa contro gli abusi della pubblica autorità. Si pensi a chi nei concorsi e nelle assunzioni favorisce i parenti, gli amici degli amici, o i clienti. Abbiamo dovuto registrare lo stesso silenzio sulla grave amputazione del reato di traffico di influenze illecite, tipico di faccendieri della peggior specie. Dicono no ad una legge per disciplinare le lobbies e sì ad una legge che favorisce la proliferazione delle lobbies illegali. Sono norme criminogene perché, abolendo la deterrenza della sanzione penale, incoraggiano la proliferazione degli abusi e rilanciano la diffusione di alcune delle più gravi patologie del potere: dagli abusi finalizzati ad ottenere voti in cambio di favoritismi, al nepo-

tismo che mortifica il merito e premia la logica dell'appartenenza, ai comportamenti so-praffattori nei confronti di coloro che non si piegano. Tutte le norme del Ddl rendono più difficili le indagini sui reati dei colletti bianchi e il loro arresto. Nella foga di coprire le malefatte dei potenti, con le norme sulle intercettazioni il governo colpisce pure i diritti degli indagati. In un bilanciamento tra l'interesse dell'indagato a conoscere tutti gli atti per la sua difesa e l'interesse di complici e personaggi eccellenti a non lasciare alcuna traccia di sé, il centrodestra non ha esitato a calpestare il garantismo e a privilegiare l'interesse a garantire l'impunità di altri complici”. “Il gruppo M5S- ha concluso Scarpinato- voterà contro questo disegno di legge perché noi non rappresentiamo l'Italia delle caste e dei privilegi. Noi rappresentiamo l'Italia di tutti i cittadini che si identificano nei valori di uguaglianza e di legalità della nostra Costituzione”.

Dire



MISSION

Lo STE.NI. è al centro la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

Lo STE.NI. è un'azienda sull'intero territorio nazionale. Lo rende legale e a Roma, qui vengono svolti le attività amministrative ed operative legate all'ingegneria, al management ed alla realizzazione di impianti tecnologici. Lo società dispone di un laboratorio sede, ubicato all'interno del centro industriale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



Politica Economia & Lavoro

Le associazioni storiche degli agricoltori approvano la svolta



Superbonus, Enea: costo interventi detraibili supera i 107 miliardi



Il costo degli interventi detraibili con il Superbonus 110% va oltre la soglia dei 107 miliardi di euro. E' quanto evidenzia Enea, secondo cui il costo, al 31 gennaio, è pari a 107.374.373.958,59 euro per 471.778 edifici, tra cui 113.928 condomini, 241.409 villette unifamiliari, 116.433 immobili e 8 castelli.

Poi la posizione della Confagricoltura: "L'intesa raggiunta in seno al governo con la definizione di un emendamento sull'esenzione dell'Irpef agricola per due anni è un passo importante che va incontro alle richieste di Confagricoltura. Così Palazzo della Valle commenta l'accordo definito che interessa gli imprenditori agricoli professionali e i coltivatori diretti. La misura sarà votata nell'ambito del D.Milleproroghe e riguarda i redditi agrari e dominicali fino a 10.000 euro. E' invece prevista la riduzione dell'Irpef del 50% per i redditi tra i 10.000 e i 15.000 euro. Apprezziamo l'impegno delle forze politiche che si sono adoperate per arrivare a una soluzione, a partire dai ministri Lollobrigida e Giorgetti e il viceministro Leo - conclude Con-

fagricoltura -. Un segnale nella giusta direzione di alleggerimento fiscale che accoglie le istanze del settore primario in un momento di grande difficoltà per le imprese". Più articolata la posizione della Coldiretti espressa già in un incontro a Palazzo Chigi dove era stato chiesto il ripristino dell'esenzione Irpef, concesso anche se non a tutti dal Governo, ma anche altro come gli aiuti per le filiere in crisi fino alla moratoria sui debiti. L'aumento dei tassi di interesse, i costi di produzione aumentati a causa delle guerre, l'inflazione che riduce il potere di acquisto e le conseguenze di alcune scelte sbagliate dell'Unione Europea - ha spiegato Prandini nel corso del vertice - stanno determinando situazioni di difficoltà in numerose aziende. A livello na-

zionale sono necessari alcuni interventi che rispondano innanzitutto alla difesa del reddito delle aziende agricole. Come richiedo nei mesi scorsi - ha ricordato il presidente della Coldiretti -, è importante poter ripristinare l'esenzione Irpef agricola e lo sgravio contributivo per le nuove imprese agricole aperte da gio-

Corte Conti: "Necessario riequilibrare percorso conti pubblici e ridurre rapporto debito-Pil"

All'interno dello "scenario geopolitico ed economico aggravato da nuove incertezze", "la gestione della politica economica si trova davanti a nuove sfide", sia per quanto riguarda l'economia reale sia per i conti pubblici. Così il Presidente della Corte dei Conti, Guido Carlini, secondo cui è necessario "garantire un percorso di riequilibrio dei conti e un graduale rientro del rapporto debito-Pil". "Occorrono misure che, nel dare una risposta alle necessità di famiglie e imprese, assicurino un'ordinata e progressiva riconduzione delle dinamiche delle entrate e delle spese entro una cornice compatibile con la sostenibilità dell'elevato debito", prosegue. Per quanto riguarda lo scudo erariale, dice: "Il delineato sistema delle garanzie, unitamente alla perimetrazione normativa dell'elemento psicologico, sembrerebbe rendere non necessaria la ulteriore proroga del cosiddetto 'scudo erariale' che ha l'obiettivo di escludere le condotte attive dall'attuazione della colpa grave, "introdotto in via eccezionale nel periodo pandemico per porre un rimedio alla 'paura della firma'". Per Carlini sono "apprezzabili" i provvedimenti contenuti all'interno del Codice dei contratti pubblici e nel decreto legislativo 149 del 2022, che dispongono "una più puntuale perimetrazione della colpa grave".



vani. Importante l'annuncio dell'inserimento nel Milleproroghe della proroga dell'entrata in vigore dell'obbligo di assicurazione per i mezzi agricoli, come richiesto da Coldiretti. Ma serve lo stop anche alle vendite sotto i costi di produzione e più controlli contro le pratiche sleali. Dopo aver denunciato la Lactalis sul prezzo del latte, Coldiretti è pronta a fare lo stesso su tutte le

filieri rilanciando la raccolta di segnalazioni da parte dei soci. Sulle emergenze agricole è necessario il decreto attuativo con un primo stanziamento per le filiere in crisi, a partire dalle pere usando il Fondo emergenze della legge di bilancio e anche sulle assicurazioni agevolate bisogna procedere a pagamenti immediati per le annualità 2022 e 2023.




CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU 



Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

“L'esenzione dell'Irpef agricola per i redditi agrari e dominicali fino a 10.000 euro, e la riduzione del 50% dell'importo per i redditi tra i 10.000 e i 15.000 euro, saranno prorogate per due anni”. Questo l'annuncio contenuto in una nota, del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, spiegando che si tratta di una “esenzione più giusta che esclude i ricchi da un beneficio che per alcuni risultava un privilegio. Inoltre garantisce per due anni un sostegno che risultava prima estremamente precario non permettendo alcuna programmazione rispetto a questo dato”. L'emendamento depositato, concordato con il ministro Giorgetti, rappresenta quindi “l'ennesima conferma dell'attenzione del governo Meloni

Vertenza agricola, il Governo cerca di disinnescare la protesta Ecco le proposte



verso le istanze degli agricoltori e nei confronti di un settore fondamentale per la nostra Nazione. Ringrazio i colleghi – prosegue il ministro – e in particolare il vice ministro Leo che hanno lavorato per sintetizzare le nostre proposte e individuare le coperture finanziarie per raggiungere questo importante obiettivo, senza proclami e slogan, dimostrando con provvedimenti concreti che altri governi non hanno mai adottato, la propria vicinanza a tutto il mondo agricolo”. In una nota la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ha sottolineato: “Il provvedimento sull'Irpef, che è stato

proposto dal Governo su mio preciso indirizzo, garantisce un intervento progressivo che esenta maggiormente gli agricoltori che si trovano più in difficoltà ed esclude dal beneficio coloro che oggettivamente non ne hanno bisogno, ai quali invece negli anni passati è stato concesso, creando una disparità di trattamento rispetto ad altri italiani nelle loro stesse condizioni”. “In questi anni, infatti – conclude la Premier –, sono state esentate dall'Irpef immotivatamente anche persone particolarmente ricche”. “Inoltre – aggiunge la premier –, l'intervento garantisce per due anni un nuovo modello fiscale permettendo agli agricoltori di fare scelte di natura imprenditoriale con una prospettiva più ampia rispetto alla sola annualità prevista in precedenza”.

Confartigianato Trasporti insieme alle altre principali associazioni del comparto, in una nota congiunta, ha espresso grave preoccupazione per il “totale disinteresse” mostrato da Acciaierie d'Italia Spa nei confronti del settore, segnalando le serie difficoltà finanziarie in cui versano le imprese a seguito dei mancati pagamenti che si stanno accumulando negli ultimi mesi. Il problema, che ha radici profonde e si estende su scala nazionale, coinvolge diverse aree del Paese, tra cui Marghera, Taranto, Novi Ligure, Genova, Padova, Racconigi e Paderno, conferma come la crisi riguardi aziende di trasporto che operano da Nord a Sud Italia per Acciaierie d'Italia Spa che “hanno assicurato il mantenimento del ciclo produttivo accumulando milioni di euro di crediti”. In particolare, dalla sede di Taranto emergono no-

Crisi Acciaierie d'Italia, scatta l'allarme dell'autotrasporto: “Il comparto è al collasso”



tizie contrastanti di pagamenti effettuati solo a un ristretto numero di imprese, sollevando preoccupazioni in merito alla equità e alla proporzionalità dei

trattamenti nei confronti delle imprese creditrici. Le associazioni fanno appello al senso di responsabilità di tutti i soggetti coinvolti, “da Acciaierie d'Ita-

lia ai vari Dicasteri”, per evitare che la situazione degeneri come già accaduto in passato con l'ex Ilva, dove centinaia di aziende di trasporto furono co-

strette alla chiusura o a intraprendere lunghe battaglie legali per il riconoscimento dei propri crediti. Le organizzazioni, nella nota, auspicano un “intervento economico importante” per sostenere le imprese del settore, sottolineando come la crisi attuale non sia imputabile alle aziende di trasporto, “che hanno sempre adempiuto ai propri doveri con puntualità e serietà”. Le associazioni chiedono inoltre l'istituzione di un tavolo permanente di confronto tra le Organizzazioni maggiormente rappresentative del settore e Acciaierie d'Italia, per garantire trasparenza e correttezza nelle relazioni industriali future, elementi che “da troppo tempo sono venuti a mancare”.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps



INPS

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Lavoro, cresce la Federazione agroalimentare della Cisl: +1.300 iscritti

Tajani: “Reazione sproporzionata da Israele, ci sono troppe vittime che non c’entrano nulla con Hamas”

“A questo punto la reazione di Israele è sproporzionata, ci sono troppe vittime che non hanno nulla a che fare con Hamas”. Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani, ospite questa mattina di Ping Pong su Radio1. E ha chiesto a Israele di “evitare rappresaglie contro la popolazione civile palestinese”. “Non credo che ci sia genocidio, certo Israele sbaglia perché sta provocando troppe vittime civili – ha detto ancora Tajani-. Bisogna puntare alla liberazione degli ostaggi e far sì che cessi la violenza degli attacchi israeliani”. Con quest’ultima frase il ministro ha risposto a una domanda sulle polemiche legate al festival di Sanremo e al messaggio portato sul palco dal cantante Ghali, che ha provocato un intervento irritato dell’ambasciatore di Israele. “Stop al genocidio”, ha detto Ghali sabato sera al termine dell’esibizione: la sua canzone, “Casa mia”, che contiene riferimenti alla guerra in Medio Oriente (si chiede ad esempio “ma come fate a dire che è tutto normale” se “bombardate un ospedale”). Ghali è poi tornato sul tema domenica, ospite a Domenica In da Mara Venier: gli è stata fatta una domanda, infatti, citando l’irritazione dell’ambasciatore di Israele, secondo cui il palco di Sanremo non andava usato per questo. “E per cosa dovevo usarlo quel palco? Sono un musicista, prima di essere salito su quel palco, e dico queste cose da anni. Ne ho sempre parlato”. Secondo Tajani, la polemica sorta a Sanremo va considerata chiusa dopo l’intervento di Mara Venier che avrebbe “riportato l’equilibrio”.



La Fai-Cisl ha chiuso il tesseramento 2023 con 221.323 iscritti in totale, registrando dunque un incremento di 1.296 iscritti rispetto all’anno precedente. È uno dei dati emersi durante i lavori dell’Esecutivo nazionale della Federazione agroalimentare cislina svolti oggi a Taranto. Tra gli iscritti all’organizzazione crescono le donne, circa 70mila, e i lavoratori immigrati, a quota 50mila, mentre gli iscritti under 35 sono poco più di 40mila.

“Questa crescita – ha commentato il Segretario Generale Onofrio Rota durante la sua relazione – conferma il protagonismo delle nostre categorie nel Paese e nella crescita della Cisl tra i lavoratori attivi e su tutto il territorio nazionale: è un grande orgoglio, ma anche una grande responsabilità, nella consapevolezza che possiamo e dobbiamo crescere ulteriormente perché al consolidarsi del nostro ruolo corrisponde la crescita anche di redditi, tutele e diritti di lavoratrici e lavoratori”.

Per il leader della Fai-Cisl, i dati premiano “un’organizzazione autonoma, contrattualista, responsabile, riformista, partecipativa, che promuove i metodi del dialogo e della concertazione non per rassicurare questa o quell’altra parte politica, ma per spingere tutti i protagonisti a fare cose giuste, condivise, partecipate. Con questa chiave di lettura – ha aggiunto Rota – sarà fondamentale affrontare le tante riforme di cui necessita il mondo del lavoro, con l’obiet-



tivo di garantire uno sviluppo equilibrato del Paese e maggiore dignità per tutte le nostre categorie”. Il sindacalista ha commentato anche le attuali mobilitazioni in corso da parte di molti agricoltori: “Abbiamo fin da subito espresso solidarietà con chi rivendica una più equa distribuzione del valore lungo tutta la filiera, a vantaggio dunque anche dei braccianti, perché questa è anche una nostra rivendicazione storica.

Ma riteniamo sbagliato il qualunquismo con cui si attaccano l’Europa, la Pac e le politiche ambientali: le battaglie vanno ricondotte nel solco di quelle associazioni di produttori che, come Terra Viva Cisl, a differenza di certi movimenti hanno alle spalle un percorso trasparente di democrazia, partecipazione e gestione dei bilanci, e perseguono i propri obiettivi con piattaforme chiare di controproposte per governare la transizione ecologica e le tante criticità che stanno colpendo imprese, lavoratori e famiglie”. L’Esecutivo si è aperto con la consegna della “Medaglia del Seminatore” ai famigliari di Paolo Frascella, storico sindacalista della Federazione, per tanti anni alla guida della Fai-Cisl

Gaza, approvata la mozione Pd per il cessate il fuoco immediato



Via libera della Camera, con il governo che si è rimesso all’aula e l’astensione della maggioranza, alla parte della mozione sul Medio Oriente presentata dal Pd, a firma della segretaria Elly Schlein, in cui si chiede un immediato cessate il fuoco. Questo il passaggio: “A sostenere ogni iniziativa volta a perseguire la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani e a chiedere un immediato cessate il fuoco umanitario a Gaza al fine di tutelare l’incolumità della popolazione civile di Gaza, garantendo altresì la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi e sicuri all’interno della Striscia”. I sì sono stati 128, nessun voto contrario e 159 astenuti. “È un momento molto importante perché il Parlamento ha approvato il primo punto della nostra mozione così come riformulato per chiedere un immediato cessate il fuoco umanitario e di questo siamo molto felici”. Lo dice la segretaria del Pd Elly Schlein, dopo il voto della Camera. “Avevamo presentato questa mozione per scuotere il dibattito nel Paese e favorire un avanzamento del Parlamento”, aggiunge.

Puglia, tragicamente scomparso due mesi fa; in mattinata il sindacato ha omaggiato la sua figura anche con una cerimonia religiosa nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Talsano, Taranto.

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale delle Piccole e Medie Imprese e delle Professioni

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale”
in cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Giù il mercato immobiliare, il secondo semestre 2023 è tutto da dimenticare

Nel II trimestre 2023 sono 235.725 le convenzioni notarili di compravendita e le altre convenzioni relative ad atti traslativi a titolo oneroso per unità immobiliari. La variazione percentuale calcolata sul dato destagionalizzato è di -4,1% rispetto al trimestre precedente, mentre la variazione su base annua calcolata sul dato non destagionalizzato è di -16,0%.

Nel confronto congiunturale l'abitativo segna variazioni percentuali negative in tutte le ripartizioni geografiche del Paese (Nord-ovest -5,9%, Nord-est -5,1%, Sud -4,1%, Centro -2,4%), fatta eccezione per le Isole che rimangono sostanzialmente stabili (+0,1%). Il settore economico è in diminuzione su tutto il territorio nazionale: nel Nord-ovest -5,4%, nelle Isole -3,2%, al Centro -3,0%, nel Sud -0,6% e nel Nord-est -0,4%.

Il 94,0% delle convenzioni stipulate riguarda i trasferimenti di proprietà di immobili a uso abitativo (221.514), il 5,7% quelli a uso economico (13.373) e lo 0,4% le convenzioni a uso speciale e multiproprietà (838).

Rispetto al II trimestre 2022 le transazioni immobiliari diminuiscono del 16,7% nel comparto abitativo e dell'1,5% nell'economico. A livello territoriale il settore abitativo segna, su base annua, variazioni percentuali negative in tutto il Paese: Nord-ovest -21,6%, Centro -17,8%, Sud -14,8%, Nord-est -13,8% e Isole -5,5%. Il settore economico diminuisce nel Nord-ovest (-6,5%), nel Centro (-6,4%) e nelle Isole (-4,2%), mentre aumenta



nel Nord-est (+6,2%) e al Sud (+4,9%). Nel settore abitativo le compravendite si riducono sia nei grandi sia nei piccoli centri (rispettivamente -20,9% e -13,5%); in quello economico, diminuiscono nei grandi centri (-6,6%) e aumentano nei piccoli (+2,1%). Le convenzioni notarili per mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare sono 78.512. La variazione percentuale calcolata sul dato destagionalizzato è di -7,3% rispetto al trimestre precedente, mentre la variazione su base annua calcolata sul dato non destagionalizzato è di -35,3%. Il calo interessa tutto il territorio su base congiunturale (Sud -9,5%, Nord-ovest -8,4%, Nord-est -7,6%, Isole -6,3% e Centro -3,9%) sia annua (Nord-ovest -40,6%, Centro -36,2%, Sud -32,5%, Nord-est -30,4%, Isole -27,6%, città metropolitane -39,5% e piccoli centri -31,7%).

Il commento

Nel I semestre 2023 il mercato immobiliare, con 446.416 convenzioni notarili di compravendita, registra un andamento in ribasso rispetto allo stesso periodo del 2022 (-13,7%). La flessione interessa il settore abitativo (-14,4%), con variazioni negative superiori alla media nazionale nel Nord-ovest (-19,3%) e al Centro (-17,0%); più lieve il calo nel Nord-est (-11,1%), Sud -10,2% e Isole -5,2%. Il settore economico è stabile a livello nazionale mentre registra un andamento differenziato per area geografica: segna una crescita al Sud (+5,2%) e nel Nord-est (+4,6%) e una contrazione al Centro (-4,2%), nel Nord-ovest (-3,1%) e nelle Isole (-1,8%).

Le convenzioni notarili per mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare (152.094 nel I semestre 2023) sono in

Carburanti, torna lo spettro dei rincari



Schizzano di nuovo al rialzo i prezzi della benzina e soprattutto del diesel. Oggi segnano quota oltre 1,85 euro al litro sulla benzina e 1,82 euro al litro sul diesel. Prezzi che, stando alle rilevazioni costanti dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori si attestano su livelli davvero eccessivi rispetto alle attuali quotazioni internazionali. Nel dettaglio, secondo le nostre stime, considerando sia le quotazioni che il livello del cambio Euro/Dollaro, il prezzo della benzina si attesta a oltre 8 centesimi al litro in più rispetto a quanto dovrebbe, mentre quello del gasolio addirittura a +19 centesimi! Questo determina aggravii importanti a carico dei cittadini: solo in termini diretti, per il carburante, considerando 2 pieni di benzina da 50 litri al mese, un automobilista spende a causa di questi sovrapprezzi +96 euro annui. Per quanto riguarda il diesel va decisamente peggio: considerando circa 1 pieno e mezzo da 50 litri al mese, il maggiore carico in termini diretti ammonta a +171,00 euro annui. A destare forte preoccupazione sono anche i rincari indiretti, visto che nel nostro Paese le merci sono trasportate per circa l'84% su gomma: secondo le nostre stime, con tali sovrapprezzi, si rischia di avere ricadute di +146,80 euro annui a famiglia. Rincari che costringeranno le famiglie ad ulteriori rinunce e sacrifici. Per questo è necessario intervenire per arginare, da subito, questa ulteriore corsa al rialzo, monitorando eventuali speculazioni, nonché operando: - un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo o la definizione e l'applicazione di un'accisa mobile realmente efficace; - lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'IVA sui carburanti: da tempo sottolineiamo quanto sia insopportabile e iniqua l'imposizione di una tassa su un'altra tassa. Soprattutto, è necessario che il Governo non abbassi la guardia e non abbandoni i cittadini anche su questo fronte, dopo aver aumentato prematuramente le accise e pensare di aver risolto ogni criticità applicando il cartello con il prezzo medio, elemento di maggiore trasparenza, ma non ancora risolutivo.

forte calo (-33,3%). La diminuzione interessa soprattutto il Nord-ovest (-38,7%) e il Centro (-35,1%); più contenuta nel Sud (-29,2%), Nord-est -28,1% e Isole -26,6%.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Edizione: tel. 06-4520399 fax 06-2317077
E-mail: info@stampaquotidiana.it

SEGUICI SU f t i

STE.NI.
IMPANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 067230499

Politica Economia & Lavoro

Saldi invernali, inversione di rotta positiva a fine gennaio

Il 3 gennaio in Valle d'Aosta si è alzato il sipario sulla stagione dei saldi invernali, poi partiti dal 5 in tutte le altre regioni. Saranno 15,8 milioni le famiglie che si dedicheranno allo shopping scontato e ogni persona spenderà circa 137 euro, per un giro di affari di 4,8 miliardi di euro. Dopo una partenza a rilento, con un calo medio a gennaio del 4,5%, nella parte finale del mese si sono registrati segnali di ripresa. Questi i dati emersi dal monitoraggio di Federazione Moda Italia-Confcommercio sull'andamento delle vendite a gennaio. In particolare, il 55% delle imprese associate ha rilevato una perdita di fatturato, mentre il restante 45% ha dichiarato una crescita (26%) o una stabilità delle vendite (19%). Per il presidente Felloni: "Il recupero nella seconda parte del mese è stato fondamentale per riportare un po' più di fiducia tra gli operatori commerciali considerando che i saldi stanno proseguendo anche a febbraio con percentuali di sconto sicuramente attrattive. Questo recupero ha permesso di alleggerire i magazzini ed è servito a far fronte agli impegni e alle scadenze con i fornitori, rinunciando però ad una redditività che si è sempre più assottigliata e che mette in difficoltà l'intero comparto".



Federmoda: "Maggiore attenzione ai negozi di vicinato"

Come è emerso dall'indagine dell'ufficio studi di Confcommercio sulle città e demografia d'impresa, negli ultimi 10 anni la moda ha perso il 25,5% dei negozi nei nostri centri, vie e piazze. Una situazione molto complicata, ha aggiunto Federazione Moda Italia, per i negozi di prossimità e, di conseguenza, un grave disagio per la vivibilità delle città e dei centri storici. Lo scorso 6 febbraio, negli incontri al Ministero della Cultura e al Tavolo della Moda del Ministero dell'Imprese e del Made in Italy sulla valorizzazione, promozione e tutela del Made in Italy, la Federazione ha sottolineato il ruolo fondamentale dei negozi di moda in cui convivono, in modo virtuoso, professionalità, qualità ed anche ri-

cerca nel fare commercio in modo innovativo. "La sfida per il futuro ha commentato il presidente Giulio Felloni - è quella di coinvolgere istituzioni, fornitori e negozi retail in un progetto di filiera. Abbiamo così avanzato le nostre proposte per una detrazione d'imposta sulla dichiarazione dei redditi sull'acquisto di prodotti di moda Made in Italy e sostenibili; un bonus moda per incentivare la consegna di un prodotto usato nei negozi di prossimità per l'acquisto di un prodotto nuovo; l'introduzione della cedolare secca sugli affitti commerciali condizionata all'obbligo di una congrua riduzione dei canoni di affitto a seguito di specifico accordo tra locatore e conduttore; un sostegno al passaggio generazionale nei negozi di moda; l'inserimento dei negozi e botteghe storici della moda nell'albo delle imprese culturali e creative".



Consigli per gli acquisti

1. Cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (Art. 129 e ss. D.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato (art. 135 bis del D.Lgs. 206/2005 - Codice del Consumo). Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto. Per gli acquisti online i cambi o la rescissione del contratto sono sempre consentiti entro 14 giorni dalla ricezione del prodotto indipendentemente dalla presenza di difetti, fatta eccezione per i prodotti su misura o personalizzati (art. 52 e ss. del D.Lgs. 206/2005 - Codice del Consumo).

2. Prova dei capi: non c'è obbligo. È rimesso alla discrezionalità del negoziante.

3. Pagamenti: le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless.

4. Prodotti in vendita: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.

5. Indicazione del prezzo: obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e, generalmente, il prezzo finale. In tutto il periodo dei saldi il prezzo iniziale sarà il prezzo più basso applicato alla generalità dei consumatori nei 30 giorni antecedenti l'inizio dei saldi (Art. 17 bis D.Lgs. 206/2005 - Codice del Consumo introdotto dal D.Lgs. n. 26/2023 di recepimento della Direttiva UE «Omnibus»).

Confcommercio segnala, inoltre, le varie iniziative promosse sull'intero territorio nazionale da Federazione Moda Italia come "Saldi Chiari e Sicuri", "Saldi Trasparenti", "Saldi Tranquilli".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

LA CRISI MEDIORIENTALE

Familiari ostaggi all'Aja: " Hamas ha compiuto crimini di guerra"



Circa 100 familiari degli ostaggi israeliani a Gaza sono in partenza da Israele per recarsi alla Corte Penale internazionale dell'Aja dove intendono denunciare Hamas per crimini di guerra. "Questa è una importante parte della nostra lotta, come cittadini israeliani e del mondo, per dire 'mai più'", ha detto Ofri Bibas, il cui fratello Yarden è in cattività nella Striscia insieme alla moglie Shiri e ai loro due piccoli figli, tra cui Kfir che ha compiuto un anno in prigionia. "Sono tutti alla mercé di terroristi che hanno ucciso, violentato e torturato". "Oggi - ha concluso - faremo la storia e non è solo la nostra storia, domani sarà la storia del mondo".

Nasrallah: "Le proposte d'accordo straniera servono solo gli interessi di sicurezza israeliani"

Le proposte d'intesa tra Israele e Hezbollah presentate fino ad oggi dalle Cancellerie straniere "servono solo gli interessi di sicurezza israeliani". Così, in un discorso televisivo, il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah. "Queste proposte diplomatiche non prendono in considerazione le esigenze del Libano e di Israele e propongono un compromesso... no! Queste proposte prendono le esigenze di sicurezza di Israele e vengono a proporci in Libano", dice. Stando a quanto fa sapere l'agenzia Reuters, la Francia ha presentato al Libano un piano per mettere fine al conflitto con Israele, che prevede che le milizie filoiraniane arretrino di 10 km dal confine.



Iran: esplosioni in diversi gasdotti
Il regime: "Atti terroristici"



Esplosioni provocate da terroristi hanno colpito questa mattina diversi gasdotti nel sud-ovest dell'Iran: lo ha detto alla tv di Stato il direttore del Gas Strategic Center, Saeed Aghli. "Le esplosioni in diverse parti dei gasdotti in Iran questa mattina presto sono state provocate da atti terroristici condotti da sabotatori", ha affermato Aghli, aggiungendo che finora non sono state segnalate vittime. "Gli attacchi terroristici sono avvenuti alle 00:31 nei gasdotti vicino a Boroujen nella provincia di Chaharmahal e Bakhtiari, e anche a Safashahr nella provincia di Fars", ha precisato.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



SICUREZZA, DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTUCCABILE.

10 UNIVAS SICURO

La sicurezza è un diritto che ogni lavoratore ha l'obbligo di garantire ai suoi collaboratori. È la sicurezza personale, gli strumenti di protezione, i corsi, e l'attenzione del datore di lavoro che fanno parte del diritto di ogni lavoratore, a noi e agli altri.



Per saperne di più, vai su www.univasicuro.it

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
ppn
Pagina
News

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU



LA CRISI RUSSO UCRAINA

Indiscrezioni dei media: "No degli Usa a una proposta di tregua di Putin su guerra in Ucraina" Lavrov: "Disponibili a soluzione diplomatica e politica"



L'agenzia di stampa Reuters ha messo nero su bianco sul proprio sito web che, secondo tre fonti russe ben informate, "una proposta del presidente russo Vladimir Putin di un cessate il fuoco" in Ucraina per "congelare la guerra" sarebbe stata "respinta dagli Stati Uniti dopo i contatti tra intermediari". Il Cremlino nega che le cose stiano così. "Questo non è vero", ha detto il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, secondo la Tass. Allo stesso tempo, sempre secondo la Reuters, "una fonte americana ha negato che ci siano stati contatti ufficiali e ha detto che Washington non si impegnerà in colloqui che non coinvolgano l'Ucraina". La Reuters scrive che, secondo le sue fonti russe, Putin avrebbe "inviato segnali a Washington nel 2023 in pubblico e in privato attraverso intermediari, compresi i partner arabi di Mosca in Medio Oriente e altri, che era pronto a prendere in considerazione un cessate il fuoco in Ucraina". Sempre secondo le stesse fonti, "Putin proponeva di congelare il conflitto allo stato attuale e non era disposto a cedere alcun territorio ucraino controllato dalla Russia". Va detto poi di Lavrov che rilancia. La Russia è pronta per una soluzione politica e diplomatica del conflitto in Ucraina, ma tenendo conto del fatto che i Paesi occidentali non vogliono considerare gli interessi di Mosca e delle realtà sul terreno, non sono ancora visibili opzioni per un accordo, ha detto il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov. "Restiamo aperti a una soluzione politica e diplomatica basata sulla presa in considerazione dei nostri interessi legittimi, basata sulla presa in considerazione delle realtà che si sono sviluppate nel corso di molti anni e che ora hanno portato alla situazione attuale", ha detto Lavrov, parlando alla Duma di Stato come riporta Ria Novosti. "Tuttavia, in assenza di proposte serie da parte di coloro che ci

Analisi, la Russia la guerra per "due o tre anni", ma l'Occidente non sta meglio



La Russia sarà in grado di sostenere il suo sforzo bellico in Ucraina per "altri due o tre anni", afferma il direttore generale dell'Istituto internazionale per gli studi strategici Bastian Giegerich. "Ma così facendo, dovrà sacrificare la qualità a favore della quantità." Il rapporto Military Balance dell'IISS, un think tank con sede a Londra, mostra che l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha scatenato un diluvio di spese per la difesa in tutto il mondo, la maggior parte delle quali provenienti dai rivali della Russia.

La spesa per la difesa globale è aumentata del 9% nel 2023 superando i 2,2 trilioni di dollari; I paesi della NATO hanno speso oltre la metà di tale importo, con gli Stati Uniti in testa alla classifica con un ampio margine. In Europa, i paesi

hanno dichiarato guerra e (tenendo conto) della loro riluttanza a prendere in considerazione né i nostri interessi né le realtà sul campo, non è ancora possibile parlare di tavolo di negoziati. Tali opzioni non si vedono", ha aggiunto Lavrov. "Nel contesto di una crescente comprensione reciproca con i Paesi dell'Est e del Sud del mondo riguardo all'immagine del futuro, sembra logico che i piani della minoranza occidentale di isolare la Russia, di creare una sorta di 'cordone sanitario' attorno noi, abbiamo fallito", ha detto il mi-

nistro, parlando alla Duma di Stato, la Camera bassa del Parlamento. "Gli stessi promotori delle iniziative anti-russe sono costretti ad ammetterlo, anche se è chiaro che sono lungi dall'esaurire il potenziale di ostilità e continueranno a fare pressione su di noi e sui nostri alleati, utilizzando per questo non solo il regime di Kiev, ma un ampio arsenale di strumenti di guerra ibrida in economia, finanza, spazio dell'informazione, cultura, sport: vediamo tutto questo ogni giorno", ha sottolineato Lavrov.

hanno aumentato la spesa per assistere l'Ucraina, la cui industria della difesa interna è stata gravemente danneggiata dalla guerra. Ma la guerra in corso ha "messo a nudo le sfide legate all'incremento della produzione per tenere il passo con le richieste del conflitto" e sta mostrando le crepe nella preparazione militare europea, secondo Giegerich. Nonostante tutte le nuove spese, c'è il problema di aumentare la capacità di produzione militare dell'Occidente. Nel suo rapporto, l'IISS sottolinea che l'UE è sulla buona strada per non raggiungere l'obiettivo di consegnare all'Ucraina 1 milione di proiettili di artiglieria da 155 millimetri entro marzo. Nonostante queste carenze, la continua guerra della Russia contro l'Ucraina ha spinto molti paesi europei a raggiungere l'obiettivo di difesa della NATO di spendere almeno il

2% del PIL in ambito militare. Secondo il rapporto, 10 alleati europei della NATO hanno raggiunto questo obiettivo lo scorso anno, rispetto ai soli due del 2014. (Vedi articolo impagina)

Anche l'Ucraina è in una situazione disperata, ma - per ora - sta ricevendo aiuti cruciali dai suoi alleati.

"Anche le perdite dell'Ucraina sono state pesanti e sono state compensate in gran parte grazie al sostegno occidentale", ha detto Giegerich. "L'effetto è stato quello di migliorare la qualità delle attrezzature ucraine, anche se al prezzo di una maggiore complessità logistica." Aggiunto che i continui attacchi missilistici e droni russi "stanno mettendo a dura prova l'Ucraina". L'Occidente "deve decidere se fornire a Kiev armi sufficienti per sferare un colpo decisivo piuttosto che semplicemente sufficienti per non perdere", ha detto. Mentre la Russia continua a lanciare uomini e attrezzature contro le difese dell'Ucraina, il costo è enorme, ha osservato il think tank. Henry Boyd, membro senior per la difesa e l'analisi militare presso l'IISS, ha affermato che la Russia è "sempre più dipendente dai negozi legacy dell'era sovietica per soddisfare la domanda di nuovi veicoli corazzati da combattimento e pezzi di artiglieria" e sta "sacrificando l'addestramento" per compensare le perdite di truppe sul campo di battaglia.

ESTERI

NATO, solo 11 paesi superano il 2% del Pil richiesto dalla Carta

di Giuliano Longo

L'ex presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha dichiarato che incoraggerebbe la Russia ad attaccare qualunque paese della Nato che investe nella difesa meno di quanto indicato dalle linee guida dell'Alleanza, cioè il 2% del proprio prodotto interno lordo (Pil). Insomma secondo la logica trumpiana chi non paga è un mascalzone e va punito da Putin.

Ma veniamo alle cose serie, i numeri. A oggi circa due terzi degli stati membri dell'Alleanza, il patto militare siglato dai primi aderenti nel 1949, spendono meno del 2% del Pil nella difesa. Vale a dire 20 nazioni tra le 31 aderenti. E tra queste c'è anche l'Italia. Tuttavia, essendo una spesa proporzionale, chi non raggiunge la quota investe spesso molto più di chi lo fa.

I paesi membri della Nato partecipano all'Alleanza in maniera diretta, impegnando le proprie forze armate e l'intero comparto della difesa. Non c'è alcun obbligo giuridico vincolante che imponga loro un minimo o un massimo di spesa per la ricerca, lo sviluppo o l'aggiornamento di truppe ed equipaggiamenti, ma solo una raccomandazione che viene decisa anno per anno a seconda delle necessità. Con la fine della Guerra fredda e dello scontro tra il blocco sovietico e quello degli Stati Uniti/ Nato, la linea guida di spesa è stata ridotta sotto al 2% del Pil, nella speranza di entrare in un'era di pace globale sotto l'ombrello statunitense. Tuttavia, già a seguito degli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti la soglia è stata nuovamente aumentata, per tornare al 2% nel 2014, a causa dell'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dell'annessione della Crimea.

Il nuovo impegno è stato ulteriormente ribadito nel 2022 e nel 2023, dopo che Mosca ha



invaso l'Ucraina, riportando le spese militari di gran parte dei paesi ai livelli della Guerra fredda.

Tuttavia, nonostante ci sia stato un aumento generale degli investimenti nelle spese militari, proprio perché si tratta di raccomandazioni e non di obblighi, pochissimi paesi hanno effettivamente raggiunto il 2% del Pil, continuando a contribuire in base alle proprie risorse e necessità. L'obiettivo fissato dai paesi dell'Alleanza di spendere almeno il 2% del PIL all'anno per la difesa viene raggiunto solo da 11 paesi: Stati Uniti, Gran Bretagna, Polonia, Grecia, Finlandia, Romania, Ungheria, Slovacchia e i tre Stati baltici. Allo stesso tempo, la quota indicata delle spese militari riflette il finanziamento della difesa nazionale dei paesi membri dell'Alleanza, e il loro contributo al bilancio complessivo della NATO è molto inferiore.

La Polonia spende la maggior parte di tutti i membri del blocco militare per scopi militari - 3,9% del PIL, gli Stati Uniti - 3,5% del PIL. Allo stesso tempo, tenendo conto dell'incomparabilità del PIL degli Stati Uniti e della Polonia, in termini quantitativi le spese americane per scopi militari sono venticinque volte

superiori a quelle polacche.

Il resto dell'elenco mostra una certa tendenza secondo la quale più tardi un paese viene ammesso alla NATO, maggiore è la quota del proprio PIL che è costretto a spendere per esigenze militari. Così, la piccola Estonia è al terzo posto nella lista, seguita, come previsto, da Lituania e Lettonia, e poi da Romania, Slovacchia, Ungheria e Finlandia. La quota delle spese militari dei paesi della "vecchia Europa" è relativamente bassa: Francia - 1,9% del PIL, Germania - 1,6%, Spagna - 1,2%.

Nel loro insieme, i 30 Paesi della Nato nel 2021 hanno investito quasi 1.050 miliardi di dollari per spese militari, che equivalgono alla metà della spesa mondiale. Quest'anno

Washington spenderà 722 miliardi di dollari per la difesa.

Una somma sostanzialmente doppia a quella investita da tutti gli altri paesi Nato messi insieme. L'Italia, dal canto suo, spenderà 29 miliardi. Queste sono le previsioni alla vigilia del vertice di Madrid. Durante il quale è stato formalizzato l'impegno a portare da 40mila a 300mila i componenti delle forze di risposta rapida.

Nell'ultimo decennio, la spesa per le armi nei Paesi NATO della UE è cresciuta quattordici volte più del loro Pil complessivo. In Italia la spesa per i nuovi sistemi d'arma è passata da 2,5 miliardi di euro a 5,9 miliardi. Un passo verso la militarizzazione che rischia sia di destabilizzare ulteriormente l'ordine internazionale,

sia di rallentare la crescita dell'economia e dell'occupazione in Europa e in Italia.

È quanto denuncia il rapporto "Arming Europe", commissionato dagli uffici nazionali di Greenpeace Italia, Germania e Spagna, che rivela il minor effetto moltiplicatore delle spese militari rispetto a quello degli investimenti su ambiente, istruzione e sanità. Nonostante la difficoltà delle finanze pubbliche italiane, la spesa militare è cresciuta con un ritmo senza precedenti anche nel nostro Paese, togliendo risorse alla spesa sociale e ambientale. Nel periodo 2013-2023, la spesa militare in Italia è aumentata del 30%. Quella per la sanità è aumentata solo dell'11%, la spesa per l'istruzione del 3% e la spesa per la protezione ambientale del 6%.

Greenpeace ha stimato che 1.000 milioni di euro spesi per l'acquisto di armi generano un aumento della produzione interna di soli 741 milioni di euro, mentre la stessa cifra investita per istruzione, welfare e protezione ambientale avrebbe un effetto quasi doppio.

Uno scarto ancora maggiore si registra nell'impatto occupazionale: i 3.000 nuovi posti di lavoro creati dalla spesa per le armi salirebbero a quasi 14.000 se la stessa cifra fosse investita nel settore dell'educazione, a più di 12.000 se investita in sanità e a quasi 10.000 nella protezione ambientale.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Caffetteria Doria

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Uccide madre
e sorella della ex
che riesce a fuggire
Arrestato
un finanziere



Ha puntato la pistola di ordinanza contro la madre e la sorella della ex fidanzata esplodendo una serie di colpi, mentre lei è riuscita a sfuggire al massacro scappando tra gli spari. Alla vigilia di San Valentino si consuma a Cisterna di Latina un duplice femminicidio, probabilmente dovuto ad una lite scoppiata tra un finanziere di 27 anni e la sua compagna. L'uomo, Cristian Sodano, non accettava la fine della relazione con Desyrée Amato, di 22 anni. L'uomo, che era il fidanzato della sorella della donna uccisa insieme alla figlia, è stato individuato ed arrestato. Sul posto, sono arrivati i Carabinieri, il 118 e i Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato e anche la Guardia di Finanza. Sono stati, però, i poliziotti della Squadra Mobile di Latina ad arrestare l'uomo che si trovava da un parente nel quartiere Q4 di Latina. La fidanzata del killer, che sarebbe stato il vero bersaglio dell'uomo, è riuscita a fuggire alla sua furia e salvarsi. Secondo quanto trapela, il finanziere, originario di Minturno, è arrivato a casa della fidanzata, vicino al quartiere di San Valentino. Da subito, l'uomo avrebbe esploso i colpi di pistola al culmine di una lite: a rimanere a terra, esanimi, la 46enne Nicoletta Zompatori e la figlia 19enne.

Antifalsificazione Monetaria: Maxi operazione "Chai Fake" per contrasto a traffico di valuta falsa

Il 13 febbraio 2024, i militari della 1^a Sezione Operativa Roma del Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria, supportati dai Comandi Provinciali di Roma, Napoli, Brescia e Rieti, dall'8^o Reggimento Lazio e, per l'estensione internazionale da Europol, a conclusione di un' articolata attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale della capitale nei confronti di n. 12 soggetti di nazionalità pakistana, tutti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione per delinquere transnazionale finalizzata alla falsificazione e distribuzione in Italia e all'estero di banconote false da € 100,00=.

L'operazione è stata eseguita nell'ambito di una joint action day coordinata da Europol, pianificata in collaborazione con la Brigada de Investigacion del Banco de Espana (B.I.B.E.), con i Mossos di Esquadra di Barcellona e la polizia greca, per l'arresto di tre soggetti pakistani colpiti da relativi mandati di arresto europei, localizzati a Barcellona e Atene. Nel medesimo contesto, a conclusione delle indagini parallelamente sviluppate nel corso della cooperazione internazionale di polizia attivata dai Carabinieri, la B.I.B.E. e i Mossos di Esquadra hanno proceduto anche all'arresto di n. 6 soggetti pakistani (due dei quali contestualmente colpiti anche dai predetti MAE), organici alla cellula di Barcellona, intranea alla medesima organizzazione criminale, dedicata allo smercio locale delle banconote false



prodotte dai connazionali operanti in Italia, per la quale è stata già promossa ad Eurojust una specifica attività di cooperazione giudiziaria verso le Autorità spagnole. Le indagini, avviate nel mese di novembre 2022 a seguito di reiterati episodi di smercio presso centri commerciali della capitale, accertati dai comandi dell'Arma Territoriale, hanno consentito l'individuazione di un gruppo di soggetti pakistani autori di decine di acquisti di beni di modesto valore, pagati con banconote false da € 100,00=, inserite direttamente nella casse automatiche, riuscendo a capitalizzare cospicue somme di denaro genuino ricevuto in resto. Gli accertamenti tecnici esperiti dalla Banca Centrale Europea, dal National Analysis Centre della Banca d'Italia e dalla Sezione di Grafica del Reparto Investigazioni Scientifiche Carabinieri di Roma, avevano consentito di rilevare che la particolarissima contraffazione originava da un'innovativa tecnica di produzione "artigianale", perfezionata proprio per il superamento

dei più avanzati dispositivi di controllo elettronico utilizzati dai c.d. gestori del contante. Le innovative caratterizzazioni tecniche avevano recentemente indotto la BCE a dichiarare che la specifica classe di contraffazione è attualmente ritenuta la più insidiosa insistente nella zona euro. Le investigazioni hanno consentito di delineare la complessa organizzazione criminale strutturata su tre "cellule" operative: la prima, dedicata alla produzione, realizzata in una stamperia clandestina allestita all'interno di un appartamento localizzato nel centro di Napoli e recentemente traslata a Rieti; la seconda, dimorante a Roma e Rieti, costituita da distributori/smerciatori che operavano in Italia (Bologna, Brescia, Cremona, Cosenza, Firenze, Foggia, Lecce, Milano, Novara, Pistoia, Reggio Emilia, Verona, Vicenza) e all'estero (Parigi, Nizza, Marsiglia, Atene e Madrid); la terza, attivata a Barcellona, a partire dallo scorso mese di settembre, da soggetti pakistani precedentemente operanti ad Atene,

trasferitisi proprio allo scopo di permeare nuovi mercati europei. Il coinvolgimento operativo dell'Ufficio Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha consentito il censimento e il successivo monitoraggio di spedizioni di materiali tecnici acquistati dall'organizzazione direttamente da ditte specializzate cinesi, funzionali al complesso ciclo produttivo che iniziava con la produzione della carta. Nel corso delle indagini sono state ricostruite oltre n. 50 attività di smercio perfezionate in Italia e sono stati già sottoposti ad arresto in flagranza n. 4 corrieri, controllati presso l'aeroporto di Roma Fiumicino (in procinto di imbarcarsi su voli diretti ad Atene e Marsiglia) ovvero presso gli aeroporti di Atene e Barcellona (contestualmente all'arrivo di voli provenienti da Napoli Capodichino e Roma Fiumicino). In tale contesto sono state sequestrate complessivamente circa n. 500 banconote false, per un valore complessivo di € 50.000,00=, tutte appartenenti all'insidiosissima classe di contraffazione. Attualmente risulta che l'organizzazione ha prodotto circa 10.000 banconote false per un valore nominale di circa un milione di euro, diffuse principalmente in Italia (n. 4.208), Grecia (n. 3068), Spagna (n. 545) e Francia (n. 200). Il provvedimento eseguito è una misura cautelare, disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione e i destinatari della stessa sono persone sottoposte alle indagini e quindi presunti innocenti fino a sentenza definitiva.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING Srl nasce da la passione per lo sviluppo e la progettazione della società dell'Amministrazione Unico Dott. Fulvio Alessandrini. Con una trentennale esperienza e l'orizzonte del Dott. Commercialista Dott. Alessandro Palombi ha creato grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING Srl, gruppo di numerosi esperti di collaboratori e partner con i migliori studi locali, conosciuti, economici, gli studi, il personale e strutture di base, in grado di fornirvi una consulenza globale ed integrata.

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Cronache italiane

Multe annullate e biglietti gratis per eventi, blitz della GdF a Lecce con 46 indagati

Febbre Dengue, l'Italia alza i livelli di allerta e vigilanza



Con un documento inviato agli Uffici di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera (USMAF-SASN), il ministero della Salute, alla luce dell'aumento globale dei casi di dengue, su disposizione del Direttore Generale, Francesco Vaia, invita ad "innalzare il livello di allerta e vigilanza nei confronti dei vettori provenienti e delle merci importate dai Paesi in cui è frequente e continuo il rischio di contrarre la malattia". Nel documento si ricorda che il Regolamento Sanitario Internazionale prevede che l'area aeroportuale/portuale e i 400 metri circostanti siano tenuti liberi da fonti di infezione e contaminazione, quindi anche roditore e insetti. E raccomanda, "di vigilare attentamente sulla disinfestazione degli aeromobili", valutando anche "l'opportunità di emettere ordinanze per l'effettuazione di interventi straordinari di sorveglianza delle popula-



Militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Lecce, stanno dando esecuzione ad un provvedimento cautelare di interdizione dai pubblici uffici, emesso dal GIP del Tribunale di Lecce nei confronti di 2 pubblici ufficiali, cui sono contestati i reati di associazione per delinquere, corruzione, accesso abusivo alle banche dati, falso e soppressione di atti pubblici. L'indagine, originatasi nel 2019, ha avuto ad oggetto una serie di condotte, principalmente, a carico di 3 dipendenti della Polizia Locale di Lecce (di cui 2 destinatari delle suddette misure), di un dipendente di una società municipalizzata di Lecce e di uno della Polizia Provinciale, i quali, secondo la ricostruzione investigativa del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Lecce, avrebbero commesso nel tempo una serie di episodi delittuosi finalizzati ad annullare e/o archiviare

verbali per violazioni al Codice della Strada (oltre 500 i casi analizzati) elevati ad una vasta platea di persone, legati da rapporti amicali e/o di interesse. Le attività di polizia giudiziaria, svolte nei confronti di complessive 46 persone, anche tramite l'ausilio di intercettazioni telefoniche e ambientali, sembrerebbero aver stigmatizzato, nelle condotte corruttive, non solo l'ottenimento di utilità di vario genere (ticket per pubblici spettacoli, biglietti per le giostre, addobbi per matrimoni e servizi di trasloco), ma anche il rafforzamento del consenso elettorale in capo ad alcuni politici locali. Le condotte contestate hanno interessato, nel tempo, anche personale appartenente ad altre Pubbliche Amministrazioni (non attinte però da alcuna misura cautelare), consentendo agli indagati di ampliare lo spettro di conoscenze e di relazioni amicali in maniera trasver-

sioni di vettori ed altri infestanti e di disinfestazione". Innalzato all'aeroporto di Fiumicino il livello di vigilanza nei confronti degli aerei provenienti e delle merci importate dai Paesi in cui

è "frequente e continuo il rischio di contrarre la malattia Dengue". Tra le misure previste il monitoraggio attento "sulla disinfestazione degli aerei" e la valutazione di eventuali ordi-

nanze per interventi straordinari di sorveglianza, sanificazione e disinfestazione. Il provvedimento è arrivato a causa dell'aumento globale dei casi di dengue, in particolare in Brasile

ed Argentina, su disposizione del Direttore Generale della Prevenzione del ministero della Salute, Francesco Vaia, agli Uffici di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera.

Istituto Spallanzani: in arrivo prossima settimana vaccino contro la dengue

L'Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma ha ordinato il vaccino contro la dengue, che sarà disponibile a partire dalla prossima settimana. I costi di visita e vaccino saranno a carico degli utenti. E' quanto fa sapere l'Inmi Spallanzani, tra i primi centri a ricevere le dosi.



Il vaccino sarà somministrato nell'Ambulatorio di Malattie tropicali. E' possibile prenotarlo al Cup dell'Istituto o inviando una mail all'indirizzo prenotazioni.spallanzani@inmi.it. A settembre dello scorso anno, l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) aveva dato il suo via libera all'unico vaccino contro la dengue approvato in Italia, anche per coloro che non sono stati esposti in precedenza al virus e senza che si debba eseguire il test pre-vaccinale. Il vaccino, prodotto da Takeda, è tetravalente e vivo attenuato, per la profilassi contro la dengue, che è causata da uno dei quattro sierotipi del virus. Il vaccino può essere somministrato dai 4 anni in su e per ottenere l'immunizzazione bastano due dosi.

sale, garantendo, in un meccanismo di reciproca disponibilità allo scambio di favori, l'annullamento di atti amministrativi. L'azione di servizio, svolta in stretta sinergia con la Procura della Repubblica di Lecce, testimonia il perdurante impegno della Guardia di Finanza a presidio della sicurezza del Paese e nel contrasto delle con-

dotte che impattano sul regolare e trasparente funzionamento della Pubblica Amministrazione. Si evidenzia che il procedimento penale verte ancora nella fase delle indagini preliminari e che la responsabilità degli indagati sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna.

È stato rinnovato, a Roma, il Protocollo d'Intesa che disciplina i rapporti di collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA). A sottoscrivere i contenuti, il Capo di Stato Maggiore del Comando Generale del Corpo, Gen. C.A. Leandro Cuzzocrea e il Commissario straordinario di ISMEA, Avv. Livio Proietti. Si consolida così una sinergia già, da tempo, in essere tra le due Istituzioni e destinata a rafforzarsi ulteriormente per effetto dell'odierno memorandum.

Rinnovo protocollo d'intesa tra l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) e la GdF



Con il rinnovo dell'intesa, infatti, si punta al potenziamento del partenariato G. di F/ISMEA che, dai com-

parti agricolo e agroalimentare, viene ora esteso anche alla tutela della proprietà intellettuale, con l'obiettivo di far emergere casi di contraffazione o di violazione dei diritti d'autore, know-how produttivi nonché di marchi e brevetti. Seguendo uno schema ormai collaudato, la collaborazione troverà concreta attuazione in costanti scambi informativi che permette-

ranno alla Componente Speciale della Guardia di Finanza di approfondire dati, notizie e altre informazioni qualificate, sviluppare progetti operativi e attivare i Reparti territoriali del Corpo per i riscontri investigativi "sul campo". Ma l'accordo siglato oggi contempla anche iniziative rivolte alla crescita professionale del personale di entrambe le Istituzioni, prevedendo la possibilità di or-

ganizzare momenti di confronto per lo scambio di best practice e di specifici corsi di formazione e aggiornamento. A beneficiare della nuova e più strutturata forma di collaborazione, l'efficacia delle azioni a tutela dei comparti agricolo e agroalimentare nazionali, destinatari di interventi rilevanti, finanziati anche con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Ricerca scientifica: nuove prospettive per il mesotelioma con il Vaccino UV1

di Massimo Maria Amorosini

Il mesotelioma è purtroppo indice di scarsa chance di sopravvivenza dopo la diagnosi, e per questo, oltre alla prevenzione primaria, è importante la ricerca. In arrivo nuove chance terapeutiche per coloro che hanno ricevuto la diagnosi di mesotelioma, piuttosto che di cancro del polmone, e di altre gravi malattie asbesto correlate. La nuova speranza è segnalata dall'ONA - Osservatorio Nazionale Amianto dopo la recente designazione Fast Track conferita dalla Food and Drug Administration (FDA) statunitense al vaccino antitumorale UV1 sviluppato da Ultimovacs. Questa designazione, concessa in combinazione con l'ipilimumab e il nivolumab, potrebbe segnare un punto di svolta nel trattamento dei pazienti affetti da mesotelioma pleurico maligno non resecabile. «Il mesotelioma, una malattia feroce e implacabile, rappresenta una delle sfide più gravi nel panorama oncologico e per la salute pubblica, con un alto tasso di mortalità e poche opzioni terapeutiche a disposizione» esordisce l'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA), che da anni svolge un ruolo di primo piano nella lotta per la giustizia e la tutela delle vittime di amianto e dei loro familiari. Ruolo che non si ferma solo dentro alle aule giudiziarie, ma che prosegue attraverso campagne di sensibilizzazione ambientale e di prevenzione, atte a suscitare una maggiore consapevolezza dei rischi dell'amianto e incentivare l'adozione di misure di prevenzione e bonifica efficaci. Ma cosa rende il mesotelioma così temibile e devastante? Il Presidente ONA spiega «a scatenare la patologia sono le pericolosissime fibre di amianto, una sostanza tossica che è stata ampiamente utilizzata in passato in vari settori industriali. Le persone che lavorano in settori come i vigili del fuoco, i militari veterani, e i lavoratori dell'edilizia e dell'industria, sono particolarmente a rischio. Il me-

sotelioma di solito impiega molti decenni per svilupparsi dopo l'esposizione iniziale all'amianto, il che spesso significa che i pazienti vengono diagnosticati dopo i 70 anni, a causa del lungo periodo di latenza della malattia. Questa lunga latenza rende difficile il riconoscimento precoce della malattia e limita le opzioni terapeutiche disponibili. Anche se l'uso dell'amianto è stato ampiamente vietato in molti paesi, il numero di nuovi casi di mesotelioma rimane elevato. In Italia, episodi come quello di Casale Monferrato e la vicenda dell'Ilva di Taranto hanno evidenziato in modo drammatico le conseguenze devastanti dell'esposizione all'amianto, con migliaia di vittime che hanno contratto il mesotelioma e altre malattie correlate. In particolare, Casale Monferrato è diventato un simbolo della lotta contro l'amianto in Italia, dove la presenza di una fabbrica di produzione di cemento amianto ha portato a una grave epidemia di mesotelioma tra i lavoratori e i residenti della città. L'Ilva di Taranto, invece, è stata coinvolta in una lunga e complessa battaglia legale e ambientale, con gravi preoccupazioni per la salute dei lavoratori e delle comunità circostanti a causa dell'esposizione all'amianto e ad altre sostanze inquinanti». Fortunatamente, con l'avanzamento delle terapie mirate e dell'immunoterapia, si stanno aprendo nuove prospettive nella gestione della malattia. Lo scorso 5 febbraio 2024 a Oslo, Ultimovacs ASA, leader biotecnologico in fase clinica impegnato nello sviluppo di nuovi vaccini immunoterapeutici contro il cancro, ha annunciato un'importante innovazione terapeutica per i pazienti affetti da mesotelioma pleurico maligno non resecabile. Dopo i promettenti risultati ottenuti nello studio clinico di Fase II (NIPU), sponsorizzato dall'Ospedale universitario di Oslo con il sostegno di Bristol-Myers Squibb e Ultimovacs, Food and Drug Administration (FDA) statunitense ha conferito la designazione Fast Track al vaccino terapeutico an-



titumorale UV1. Ma cosa significa esattamente questa designazione e quali sono le implicazioni per lo sviluppo e la revisione regolatoria del farmaco? Secondo la definizione della FDA, il Fast Track è un processo progettato per agevolare lo sviluppo e accelerare la revisione dei farmaci destinati al trattamento di patologie gravi. L'obiettivo principale è quello di mettere a disposizione dei pazienti nuovi farmaci importanti in anticipo, fornendo così una risposta più rapida alle esigenze mediche non soddisfatte. In pratica, la designazione Fast Track consente a Ultimovacs di avere interazioni più frequenti e collaborative con la FDA durante il processo di sviluppo del vaccino UV1 per il trattamento del mesotelioma. Questa interazione ravvicinata tra l'azienda e l'autorità regolatoria offre diversi vantaggi. Innanzitutto, consente una maggiore trasparenza e comprensione reciproca delle esigenze e delle priorità in materia di sviluppo del farmaco. Le discussioni regolari tra Ultimovacs e la FDA consentono di affrontare tempestivamente eventuali questioni o preoccupazioni relative al processo di sviluppo del farmaco, riducendo così i ritardi e ottimizzando l'efficienza del processo. Inoltre, la designazione Fast Track può facilitare l'accesso a risorse aggiuntive e supporto da parte della FDA per accelerare lo sviluppo e la revisione del farmaco. Questo può includere consulenza scientifica e tecnica, nonché l'opportunità di

partecipare a programmi speciali di accelerazione regolatoria, se applicabili. Tuttavia, è importante sottolineare che la designazione Fast Track non implica un compromesso sulla rigorosa valutazione della sicurezza e dell'efficacia del farmaco. Anzi, l'obiettivo è quello di fornire una struttura più efficiente e collaborativa per guidare lo sviluppo di farmaci promettenti, assicurando nel contempo che siano soddisfatti tutti i requisiti regolatori necessari per garantire la sicurezza e l'efficacia del trattamento. Nello studio clinico di fase II, noto come NIPU, UV1 è stato combinato con gli inibitori del checkpoint ipilimumab e nivolumab e confrontato con ipilimumab e nivolumab da soli come trattamento di seconda linea. Questo approccio è stato adottato dopo il trattamento di prima linea con chemioterapia a base di platino. I risultati dello studio hanno dimostrato un miglioramento clinicamente significativo nella sopravvivenza globale per UV1 senza tossicità aggiuntive. Questo è un elemento chiave nel campo della terapia oncologica, dove il bilanciamento tra efficacia e tollerabilità del trattamento è di fondamentale importanza per migliorare la qualità della vita dei pazienti. Utile precisare che UV1 aveva già ottenuto la designazione di farmaco orfano per il trattamento del mesotelioma e la designazione Fast Track per il melanoma non resecabile o metastatico. Cosa che conferma il suo potenziale nel campo del-

l'immunoterapia oncologica. Quanto alle sue peculiarità, si distingue per la sua capacità di stimolare una risposta immunitaria specifica contro le cellule tumorali, offrendo così una prospettiva promettente per i pazienti affetti da neoplasie difficili da trattare. Lo studio NIPU (Vaccinazione Nivolumab e Ipilimumab Plus/minus UV1) è un importante studio clinico di fase II che coinvolge più centri di ricerca e si concentra sul trattamento del mesotelioma pleurico maligno. Lo studio, condotto su 118 pazienti, divisi in due gruppi di trattamento è stato completato nel gennaio 2023 e i dati presentati al congresso ESMO nell'ottobre 2023. Tutti i partecipanti hanno ricevuto il trattamento standard con nivolumab e ipilimumab fino alla progressione della malattia o fino a un massimo di due anni. Il gruppo sperimentale, in aggiunta al trattamento standard, ha ricevuto anche otto iniezioni intradermiche del vaccino UV1 durante i primi tre mesi di trattamento. Lo studio mirava a valutare se l'aggiunta del vaccino UV1 potesse portare a un beneficio significativo in termini di sopravvivenza libera da progressione per i pazienti con mesotelioma pleurico maligno dopo la chemioterapia standard di prima linea con doppio platino. È importante notare che gli eventi clinici successivi dei pazienti in entrambi i gruppi di trattamento saranno monitorati anche dopo la conclusione dell'endpoint primario dello studio. L'aggiunta di UV1, insieme a ipilimumab e nivolumab, ha portato a un miglioramento clinicamente significativo della sopravvivenza globale rispetto all'utilizzo di ipilimumab e nivolumab da soli. I dati mostrano che il 31% dei pazienti trattati con il vaccino UV1 ha registrato una risposta obiettiva, rispetto al 16% nel gruppo di controllo che ha ricevuto solo ipilimumab e nivolumab. Questi risultati indicano chiaramente il potenziale impatto positivo del vaccino UV1 come parte di una combinazione terapeutica nel trattamento del mesotelioma

Medicina

Torna la giornata mondiale contro il cancro pediatrico

FLAGOP organizza un convegno a Roma sulla rete nazionale tumori rari

Esponenti del parlamento e del governo parteciperanno oggi al convegno su "Rete Nazionale Tumori Rari: criticità e prospettive per l'oncoematologia pediatrica", organizzato dalla Federazione italiana associazioni genitori e guariti oncoematologia pediatrica (FIAGOP) presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro Pediatrico. Vi interverranno infatti il vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, il ministro della Salute, Orazio Schillaci, il vice-ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maria Teresa Bellucci, e il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, oltre a numerosi medici ed esperti. La giornata è stata istituita nel 2002 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dei tumori infantili e per esprimere sostegno a bambini e adolescenti malati di cancro e alle loro famiglie. "In Italia sono circa 1.500 i bambini che ricevono una diagnosi di malattia oncologica ogni anno, a cui si aggiungono circa 900 adolescenti", spiega il presidente di FLAGOP, Paolo Viti. "Gli ultimi progressi scientifici hanno però consentito di far crescere fino all'80% il tasso di guarigione, tanto che si stima che oggi nel nostro Paese vi siano almeno 50mila persone guarite da tumore pediatrico.

Il convegno sarà moderato dalla divulgatrice medica e conduttrice televisiva Livia Azzariti e verrà trasmesso anche in diretta streaming. Il programma prevede in-

terventi di diversi esperti: Franca Fagioli, direttore del reparto di Oncoematologia Pediatrica presso l'azienda ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino e componente del gruppo di lavoro Tumori Pediatrici all'interno del Coordinamento della Rete Nazionale dei Tumori Rari; Manuela Tamburo De Bella, coordinatore dell'Osservatorio delle Reti Oncologiche Regionali e del Coordinamento per la Rete Nazionale Tumori Rari presso l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS); Arcangelo Prete, presidente dell'Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica (AIEOP) e in rappresentanza della Società Italiana di Pediatria (SIP); Paolo Viti, Angelo Ricci e Laura Diaco, rispettivamente presidente, vicepresidente e segretario nazionale di FLAGOP. "Accanto a centri ospedalieri d'eccellenza, vaste aree del territorio nazionale non dispongono di strutture per la cura dei tumori pediatrici", sottolinea il presidente di FLAGOP, Paolo Viti. "In



considerazione dei numeri relativamente piccoli di tali malattie, è comprensibile che non tutte le terapie possano essere erogate presso tutti i distretti, ma una buona organizzazione della Rete Nazionale dei Tumori Rari potrà tutelare la qualità delle cure e anche la qualità della vita di pazienti e famiglie".

Parallelamente al convegno romano, FLAGOP organizza in tutta Italia fino a domenica 18 altre

due attività di sensibilizzazione per la Giornata Mondiale contro il Cancro Pediatrico, che vedono in azione le trentacinque associazioni federate con FLAGOP e anche altre realtà che ne condividono gli obiettivi. La prima iniziativa è "Diamo radici alla speranza, piantiamo melograni", che prevede la messa a dimora di centinaia di piccole piante di questo arbusto da frutto come simbolo della vita e della solidarietà.

Presso parchi pubblici, giardini di ospedali e istituti scolastici saranno così organizzate piccole cerimonie per la piantumazione di centinaia di alberelli, alla presenza dei pazienti e delle loro famiglie, dei medici e del personale sanitario, oltre che di rappresentanti delle amministrazioni locali. La seconda iniziativa di FLAGOP è invece "Ti voglio una sacca di bene", che ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue e piastrine e che verrà organizzata presso i centri trasfusionali degli ospedali di varie città italiane grazie al servizio di centinaia di volontari. Il bambino leucemico, come quello in terapia per un tumore, è infatti a rischio di infezioni per la riduzione dei globuli bianchi, ma soprattutto di emorragie per l'abbassamento delle piastrine e di gravi anemie. Si rendono allora necessarie trasfusioni di sangue, che deve quindi essere sempre disponibile. Ulteriori informazioni su www.fia-g-o-p-i-t-e-www.giornatamondialecancroinfantile.it.

pleurico maligno. UV1 è un innovativo vaccino terapeutico antitumorale che mira a stimolare una risposta immunitaria specifica contro la telomerasi, un enzima coinvolto nell'immortalità delle cellule tumorali. Questo vaccino è costituito da lunghi peptidi sintetici che rappresentano una sequenza nella subunità della telomerasi umana (hTERT). Gli studi hanno dimostrato che UV1 può attivare le cellule T CD4+, un tipo di cellula immunitaria che svolge un ruolo chiave nella lotta contro le cellule tumorali. Dopo essere stato iniettato nella pelle, il vaccino UV1 viene processato dalle cellule presentanti l'antigene (APC) e presentato alle cellule T naive nei linfonodi. Le cellule T attivate in risposta al vaccino cir-

colano poi nel corpo, cercando e attaccando le cellule tumorali che esprimono la telomerasi. Un aspetto significativo di UV1 è che i suoi peptidi contengono diversi epitopi, i quali non sono limitati dalla variabilità genetica individuale (HLA), evitando così la necessità di effettuare uno screening genetico preliminare dei pazienti. Questo rende potenzialmente UV1 accessibile a un'ampia gamma di pazienti affetti da mesotelioma e altre forme di cancro. UV1 viene somministrato attraverso otto iniezioni intradermiche nell'arco di tre mesi, insieme all'immunomodulatore GM-CSF, al fine di potenziare la risposta immunitaria del paziente contro le cellule tumorali. In sostanza, UV1 rappresenta un'importante innova-

zione nel campo della terapia vaccinale contro il cancro, offrendo una promettente opzione terapeutica che sfrutta il potenziale del sistema immunitario del paziente per combattere attivamente la malattia. Il passaggio alla fase successiva dello sviluppo clinico è ora fondamentale, con ulteriori studi necessari per confermare l'efficacia e la sicurezza di UV1 in combinazione con ipilimumab e nivolumab. L'ONA - Osservatorio Nazionale Amianto, da sempre impegnato nella prevenzione che si realizza soltanto evitando l'esposizione, afferma che in tutti i casi in cui l'esposizione è da considerarsi verificata diventa necessaria la sorveglianza sanitaria perché solo così si può ottenere la diagnosi precoce e

anche la tutela giuridica per il paziente ancora in vita. L'ONA ha più volte evidenziato come la vittima di malattie asbesto correlate si vede costretta a dover agire innanzi il Giudice per la tutela dei propri diritti. Anche se sia per quelli previdenziali che per il risarcimento del danno, purtroppo, tutto è affidato alla Magistratura. Grazie all'impegno dell'ONA e dell'Avv. Ezio Bonanni sono stati ottenuti significativi risultati per la tutela sia della salute che dell'ambiente, e per la sicurezza sul lavoro. Il risarcimento dei danni amianto è un risultato efficace ma solo come prevenzione terziaria. L'Avv. Ezio Bonanni commenta con entusiasmo questi sviluppi, affermando: «finalmente vediamo un

riconoscimento tangibile del potenziale di queste terapie innovative nel trattamento del mesotelioma, una malattia che ha devastato innumerevoli vite. La designazione Fast Track per UV1 è un passo avanti nella ricerca di soluzioni efficaci per coloro che sono stati colpiti da questa tragica esposizione all'amianto e per le loro famiglie, che hanno sofferto per decenni a causa di esposizioni irresponsabili e negligenze ambientali. È essenziale che anche le autorità Europee, comprese quelle Italiane, si mobilitino non solo per ultimare la bonifica, ma soprattutto per costituire gli strumenti terapeutici indispensabili, finalizzati alla cura di chi purtroppo ha ricevuto questa tragica diagnosi».



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

